



CONFINDUSTRIA PAVIA

OSSERVAZIONI ALLA BOZZA DI PROGRAMMA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA ANNO 2017

Prendiamo visione della bozza di programma promozionale per l'anno 2017 della Camera di Commercio di Pavia e auspichiamo come sempre che ci sia attenzione ed equilibrio fra gli interventi volti a rafforzare il territorio e a sostenere, al tempo stesso, le imprese.

In particolare, ci sembra che le misure vadano ad incidere maggiormente sul commercio ed il turismo e l'agricoltura e meno sul manifatturiero che, invece, necessita di maggiore attenzione quale motore dello sviluppo del territorio pavese.

Quali priorità per l'anno 2017 vediamo basilari il sostegno all'innovazione e all'internazionalizzazione per meglio competere sui mercati e vincere le sfide della globalizzazione.

Sul fronte innovazione è sicuramente positivo l'impegno a favore dell'agenzia per il trasferimento tecnologico che deve, però, essere coordinato con delle ricadute concrete sul territorio.

Siamo inoltre venuti a conoscenza del fatto che Unioncamere sta promuovendo, nei confronti delle proprie

articolazioni sul territorio, l'attivazione della procedura prevista dal decreto legislativo 219/2016 con la quale il sistema camerale sembra intenzionato ad attivare un progetto per la costruzione di Digital Innovation Hub come punti territoriali di assistenza alle imprese sui temi dell'Industria 4.0.

Riteniamo si tratti di una ipotesi assolutamente da contrastare in quanto rischia di generare confusione e disorientamento nei confronti delle nostre imprese. Tali servizi sono affidati dal Piano Industria 4.0 ai Digital Innovation Hub e ai sistemi associativi imprenditoriali. Ciò creerebbe inevitabilmente una distorsione verso chi, come il Sistema Confindustria, sta investendo tempo e risorse per fornire un reale e valido contributo allo sviluppo di impresa attraverso il proprio concept di Digital Innovation Hub.

In tema di progettualità chiediamo che siano rifinanziati i progetti già in essere per uno stanziamento che costituisce complessivamente circa la metà del contributo dell'anno 2016.

Non riteniamo che debbano esserci forme di incentivazione a favore di investimenti d'ammodernamento ed innovazione come per gli anni pregressi, posto che le misure regionali di prossima emanazione coprono già il fabbisogno delle imprese del territorio.

Invece sull'internazionalizzazione vediamo una carenza di misure a sostegno delle pmi, soprattutto a livello nazionale e regionale.

Nello specifico in merito a quanto potenzialmente definito da Camera di Commercio evidenziamo che:

-le misure obiettivo sono maggiormente focalizzate sull'incremento dell'interscambio commerciale e turistico di alcuni paesi e non sull'interesse del manifatturiero in senso stretto. Il tutto andrebbe armonizzato con le missioni di sistema del ministero e di Confindustria per alcuni paesi target che non sono rappresentati (Usa, Russia, India, Indonesia)

-necessita un intervento ad ampia copertura pensiamo a non meno di 350.000 euro con contributo a fondo perduto sotto forma di voucher per servizi erogati a tutte quelle PMI che intendono essere supportate nel guardare ai mercati oltreconfine attraverso una figura specializzata capace di studiare, progettare e gestire i processi e i programmi sui mercati esteri

- gli incoming buyers vanno bene per il settore del packaging e calzatura non per edilizia e tessile dove i numeri sono esigui meglio allora puntare su altri settori come agrindustria e meccanico.